GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1881 — ROMA — MERCOLEDI' 16 NOVEMBRE — NUM. 267

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 5 giugno 1881:

A cavaliere:

Ferragina avv. Giuseppe.
Guglielmucci Giuseppe, sindaco di Casalduni (Benevento).
Gelli Antonio, assessore municipale di Pistoia (Firenze).
Gatteschi dott. Pietro, medico della Pia Casa di patronato pei minorenni corrigendi in Firenze.
Griffaldi dott. Gio. Battista, consigliere comunale di Ancona.
Galletti dott. Costante, medico di San Donà di Piave (Venezia).
Gliozzi Saverio, sindaco di Ardore (Reggio Calabria).
Guiffre Giovanni Michele, già sindaco di Millaures (Torino).
La Rosa Gaetano, presidente dell'Asilo infantile di Caltagirone.
Marracino Giacomo, sindaco di Vastogirardi e consigliere provinciale di Campobasso.
Melas Francesco, consigliere comunale di San Gavino Monreale (Cagliari).
Monti dott. Giuseppe, di Milano.
Martini-Bernardi Francesco, sindaco di Borgo San Lorenzo (Firenze).
Mazzanti ing. Giuseppe, deputato provinciale di Firenze.
Muratori Edgardo, avvocato di Modena.
Micheletti Gio. Battista, direttore della Casa di patronato alla Foce (Genova).
Giliberti Gian Domenico, già sindaco di Sant'Arsenio (Salerno).
Colletti Gio. Battista, sindaco di Teggiano (Salerno).
Cipolla avv. Antonino, consigliere comunale di Terranuova di Sicilia (Caltanissetta).
Sarli Nicola, sindaco di Albano di Lucania (Potenza).
Ferrara Epifanio Giuseppe, sindaco di Cefalà Diana (Palermo).
Perazza Pietro Paolo, già sindaco di Torraca (Salerno).
Castelli don Gaetano da Maro (Girgenti).
Monaco Pasquale, sindaco di Romagnano (Salerno).
Maglioni dott. Federico, sindaco di Sarsina (Forlì).
Napodano Alfonso, sindaco di Boscotrecase (Napoli).

LEGGI E DECRETI

Il Num. **441** (*Serie 3ª*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione dell'11 maggio 1880, colla quale il Consiglio comunale di Albenga ha adottato un dazio di consumo per alcuni generi non contemplati nè dalla legge del 3 luglio 1864, num. 1827, nè dal decreto legislativo 28 giugno 1866, n. 3018;

Visto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, n. 5784;

Visto il parere della Camera di commercio ed arti di Savona;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il comune di Albenga è autorizzato a riscuotere un dazio di consumo sovra i generi e nella misura indicati nella qui annessa tariffa vista d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 17 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Tariffa.

Palle, pallini e migliarola di piombo da caccia, al quintale . . . . L.	3	»
Cristalli, id. . . . . »	10	»
Vetri lavorati di qualsiasi qualità, escluse le bottiglie di vetro nero o scuro, id. . . . . »	5	»
Stoviglie di porcellana e terraglie fine, id. . . . . »	3	»
Terraglie d'ogni altra qualità, id. . . . . »	0	50
Maiolica, id. . . . . »	2	»
Giarre da olio, id. . . . . »	1	50

Carta bianca e colorata da scrivere, esclusa la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta bollata e la carta a strisce per gli uffici telegrafici, al quintale . . . . L. 2 »
Carta straccia per involti, cartoni e simili, id. . . . » 1 »

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro delle Finanze
A. MAGLIANI.

Relazione a S. M. *del Ministro della Pubblica Istruzione, fatta in udienza del* 25 *ottobre* 1881.

MAESTÀ!

Il metodo sperimentale nelle scienze fu gloriosa tradizione del nostro paese. Dall'Italia lo appresero le più colte nazioni d'Europa e innanzi a tutte la dotta Germania. Questa, sebbene levata a tanta altezza, ricorda sempre con animo grato la schiera dei maestri italiani da Galileo a Morgagni.

Malgrado la perduta grandezza politica, l'Italia conservò per secoli il culto delle scienze sperimentali, con indiscutibile primato, e ne fu solenne testimonianza il concorso degli stranieri alle nostre antiche Università per procacciarsi i tesori dell'umano sapere. In quanto alle mediche discipline, la tradizione storica è nella massima luce. Franck, nella sua dissertazione *De Medicis peregrinationibus*, ha queste parole: " Quicumque medicinam doceri cupiebat, Italiam con- " venisset oportuit, aut ab Italia accersito salutaris artis " magistro, in patria erudiri. „

Se non che dolorose vicende fiaccarono la nostra vitalità scientifica, di guisa che, perduto l'altissimo privilegio, appena ci rimanevano negli ultimi tempi pochi ma nobili continuatori del metodo sperimentale.

Oggi che le nazioni sono intellettualmente assai più vicine, ogni progresso compiutosi in una, può diventare facilmente patrimonio di tutte. Questa nuova condizione di cose, già di per sè ferace di benefici effetti, trovò un nuovissimo aiuto nel risorgimento e nella unità politica d'Italia.

Per opera di eletti ingegni e per favore di Governo, cominciarono anche fra noi a risorgere gli studi sperimentali, a fondarsi Istituti.

Come in tutte le umane cose, questo felice risveglio, iniziato entro angusta cerchia, è andato via via dilatandosi; così che la trasformazione del metodo scientifico, divenuto rigorosamente sperimentale, impone una identica trasformazione nel metodo didattico, e dobbiamo sostituire il laboratorio alla cattedra, e l'insegnamento dimostrativo alla dissertazione teorica. Questo moto di salutare rinnovamento dal Regio Governo deve essere favorito con tutti i mezzi.

Che se tale fu sempre la mia fede, e manifestata assai prima che dalla Maestà Vostra fossi onorato come Ministro della Sovrana fiducia, mancherei oggi a me stesso ed al buon governo degli studi, ove non cercassi di compiere la riforma per quella via ed in quel modo che a me pare migliore.

Il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche, che ho l'onore di sottoporre alla sanzione della M. V., ha due principali scopi: di rendere dimostrativi e sperimentali tutti gli insegnamenti delle Facoltà anzidette, e di aggrupparli, con criterio di affinità scientifica, entro vari Istituti, ognuno dei quali prende nome dalla disciplina fondamentale o sintetica.

A capo di ciascun Istituto sta il professore che insegna la disciplina fondamentale, ed egli ha per suoi collaboratori non soltanto gl'insegnanti delle altre materie, e in grado minore gli aiuti e gli assistenti, ma eziandio i discepoli che sono chiamati a partecipare alla vita attiva dello Istituto colle esercitazioni e le sperimentazioni assidue. Così i laboratorii e gabinetti, forniti delle necessarie suppellettili scientifiche, in proporzione dei bisogni dello insegnamento e delle forze del bilancio, debbono schiudersi come unico campo all'associata operosità di tutti; maestri e discepoli, esercitati a continue pazienti ricerche, sentiranno il vantaggio delle forze riunite, ed il capitale degli intelletti avrà per frutto le ulteriori conquiste della scienza nuova.

Ciascun Istituto vivrà una vita libera e indipendente entro i propri confini, i quali però non saranno così rigidamente definiti da chiudere l'adito ad ogni altro insegnamento che, pel continuo progredire della scienza, meritasse di prendervi posto. Chè anzi è preveduta fin d'ora la possibilità di nuovi gruppi o di nuove divisioni negli insegnamenti; come pure l'aggiunta di altre discipline al concerto di quelle già elevate a dignità d'insegnamenti ufficiali.

Lo spirito della proposta riforma è dunque eminentemente liberale, e il regolamento è formulato in modo che si possa adattare ai graduali progressi della scienza. Ma poichè per la compiuta attuazione di questo disegno sono necessarie parecchie condizioni che non possono nè dappertutto nè ad un tratto verificarsi, oltre le disposizioni transitorie, il regolamento prescrive che l'applicazione sua si operi per gradi là dove facciano oggi difetto e personale adatto e mezzi sufficienti.

Ove la Maestà Vostra approvi queste mie proposte, si compiaccia munire della augusta Sua firma l'unito decreto.

Il Num.* 465 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 35 della legge 13 novembre 1859;

Visto l'art. 4 della legge 31 luglio 1862, ed udito il Consiglio Superiore;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno, annesso al presente decreto e firmato d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione.

Art. 2. Sono abrogate tutte le disposizioni regolamentari anteriori non conformi a quelle contenute nel suddetto regolamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Regolamento organico per gli Istituti scientifico-pratici delle Facoltà mediche del Regno.

CAPITOLO I. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Tutti gli insegnamenti della Facoltà medico-chirurgica sono ripartiti in una serie di Istituti scientifico-pratici.

Gli Istituti sono i seguenti:

a) Istituto anatomico;

b) Istituto fisiologico;

c) Istituto patologico;

d) Istituto sperimentale di materia medica, farmacologia, tossicologia, medicina legale ed igiene;

e) Istituti clinici.

Art. 2. A capo dei singoli Istituti è posto, come direttore, il professore ordinario che vi impartisce lo insegnamento fondamentale.

Il direttore è nominato dal Re.

Art. 3. Ogni Istituto ha un bilancio unico e complessivo per la provvista degli apparecchi, e di tutto il materiale d'esperimento, di osservazione e di studio.

La parte attiva di questo bilancio è costituita dagli assegni che il Governo od altri Enti fanno all'Istituto, e delle eventuali contribuzioni dei giovani che abbiano a frequentarlo.

Le varie scuole ed i vari laboratorii che si trovano raccolti in un medesimo Istituto usano in comune tutto il materiale scientifico di cui l'Istituto è dotato.

Art. 4. Gli insegnamenti che s'impartiscono nei vari Istituti si dividono in obbligatori e facoltativi. Gli insegnamenti facoltativi possono essere stabiliti, là ove esistano personale e materiale idoneo e mezzi sufficienti, per proposta del direttore dell'Istituto, approvata dalla Facoltà e sanzionata dal Ministro.

Art. 4. Il direttore presiede all'andamento dell'Istituto di cui è a capo e lo rappresenta, cura la disciplina interna, e, previo accordo coi professori dell'Istituto, stabilisce l'impiego delle somme di cui l'Istituto è dotato.

Art. 6. Ogni Istituto ha un insegnamento fondamentale affidato ad un professore ordinario.

Gli altri insegnamenti dell'Istituto sono di regola affidati a straordinari od incaricati.

Quando fra questi insegnanti siavene alcuno di alto valore potrà essere proposto pel grado di professore ordinario.

Art. 7. Il Ministro può accoppiare, giusta le esigenze degli studi nelle varie Università, due o più insegnamenti, ed affidarli ad un solo professore.

Art. 8. Tutti i professori possono far disimpegnare, sotto la loro responsabilità, dagli aiuti una parte degli insegnamenti loro affidati, previa approvazione delle Facoltà.

Art. 9. Negli Istituti clinici dove esiste il professore di propedeutica e patologia speciale dimostrativa, questi è chiamato a supplire il clinico assente in tutte le sue mansioni.

Art. 10. Ai vari Istituti saranno addetti *aiuti* ed *assistenti.*

Art. 11. Gli aiuti hanno la direzione di tutti i servizi in quelle scuole dello Istituto cui sono specialmente addetti, ed esercitano questo loro ufficio sotto la immediata dipendenza e responsabilità del professore e giusta gli ordini da lui impartiti.

Art. 12. Gli aiuti, salvo il disposto dell'art. 9 del presente regolamento, possono supplire nelle assenze i professori, e possono avere incarichi d'insegnamenti facoltativi o per sviluppare una qualche parte degli insegnamenti affidati dal Ministero ai titolari.

Art. 13. Gli aiuti, dovendo essere di piena fiducia dei professori, sono proposti da questi alla nomina del Ministero.

Art. 14. Gli aiuti durano in carica per un biennio.

Possono essere riconfermati due volte.

Art. 15. Gli assistenti sono destinati a coadiuvare gli aiuti nelle loro mansioni.

Art. 16. Gli assistenti sono nominati dal rettore in seguito a concorso per esame, secondo le modalità proposte dal direttore dell'Istituto ed approvate dalle varie Facoltà. Durano in carica un anno e possono essere riconfermati due volte per lodevole servizio.

Ogni volta che indipendentemente da queste prescrizioni resterà un posto vacante, si procederà ad un nuovo concorso.

Art. 17. Il personale di servizio è nominato dal rettore della Università, dietro proposta dei direttori degli Istituti.

Art. 18. Gli studenti, oltre le scuole, possono frequentare i laboratorii degli Istituti e lavorare in essi, uniformandosi alle prescrizioni dei regolamenti interni dei singoli Istituti.

Art. 19. Ogni Istituto avrà un regolamento interno, compilato dai professori che vi sono addetti.

Il regolamento per diventare esecutivo dev'essere approvato e firmato dal rettore.

CAPITOLO II. — *Degli Istituti in particolare.*

Art. 20. L'Istituto anatomico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia normale, generale e descrittiva;

b) Anatomia normale topografica;

c) Anatomia normale microscopica.

Art. 21. L'Istituto fisiologico comprende l'insegnamento obbligatorio della fisiologia sperimentale. Potrà inoltre avere i seguenti insegnamenti accessorii:

a) Tecnica fisiologica o scuola di esperimentazione;

b) Chimica e fisica fisiologica.

Art. 22. L'Istituto patologico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Anatomia patologica;

b) Istologia e chimica patologiche;

c) Patologia generale umana e sperimentale.

Art. 23. L'Istituto sperimentale di *terapia, farmacologia, tossicologia, igiene e medicina legale* comprende i seguenti insegnamenti:

a) Materia medica, farmacologia sperimentale e tossicologia;

b) Igiene sperimentale;

c) Medicina legale sperimentale.

Art. 24. Gli Istituti clinici sono i seguenti:

1. Istituto di clinica medica;
2. Istituto chirurgico;
3. Istituto dermosifilopatico;
4. Istituto oftalmico;
5. Istituto ostetrico-ginecologico;
6. Istituto psichiatrico.

Potranno a questi Istituti essere coordinate ed aggiunte nelle varie Università, ove la opportunità ed i mezzi lo consentano:

a) La scuola clinica di otoiatria;

b) La scuola clinica di pediatria;

c) La scuola clinica di neuropatologia.

Art. 25. L'Istituto di clinica medica comprende i seguenti insegnamenti:

a) Clinica medica generale;

b) Patologia speciale dimostrativa e propedeutica clinica;

c) Istologia e chimica cliniche.

Il professore che impartisce quest'ultimo insegnamento avrà l'obbligo di soddisfare a tutte le richieste relative all'insegnamento stesso che gli venissero fatte dagli altri Istituti clinici.

Art. 26. I professori di patologia sperimentale dimostrativa e propedeutica clinica hanno nell'Istituto, per la parte dimostrativa del loro insegnamento, una sezione clinica apposita con ammalati affidati alle loro cure.

Laddove ciò non fosse possibile, il professore per le dimostrazioni necessarie al suo insegnamento si gioverà degli ammalati della clinica medica generale e di quelli dell'ospedale in cui si trova l'Istituto. A tale scopo saranno presi i necessari accordi fra professori e professori e fra il Ministero della Istruzione e le Amministrazioni ospedaliere.

Art. 27. L'Istituto chirurgico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Clinica chirurgica operativa;

b) Propedeutica e patologia speciale dimostrativa;

c) Anatomia chirurgica e corso di operazioni.

Art. 28. L'Istituto ostetrico comprende i seguenti insegnamenti:

a) Ostetricia e relativa clinica;

b) Ginecologia.

Art. 29. Tutti gli altri Istituti clinici comprendono gli insegnamenti speciali e fondamentali che ad essi si riferiscono.

CAPITOLO III. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 30. Il Ministero potrà eccezionalmente autorizzare l'esistenza separata di quegli insegnamenti, che, per condizioni locali, non potranno accoppiarsi onde costituire qualcuno degli Istituti, di cui è parola nel presente regolamento.

Art. 31. Tutto il personale di assistenza, attualmente in carica, può conservare il proprio ufficio fino alle scadenze delle nomine precedentemente avute.

Art. 32. Tutte le dotazioni fino ad ora assegnate alle singole scuole, ora raccolte in un solo Istituto, devono essere quind'innanzi riunite ed impiegate secondo le norme stabilite agli articoli 3 e 5.

Art. 33. Tutto il materiale scientifico delle singole scuole, raccolte ora in un medesimo Istituto, appartiene all'Istituto medesimo, ed è usato a norma dell'articolo 3.

Art. 34. Quando all'attuazione del presente regolamento un Istituto, eccettuati quelli clinici, abbia temporaneamente più professori ordinari, l'ufficio di direttore sarà, in via eccezionale, esercitato per turno regolato dall'anzianità.

In questo caso la nomina sarà triennale.

Art. 35. Questo regolamento andrà in vigore coll'anno scolastico 1881-82. L'applicazione sarà fatta gradualmente in ragione dei mezzi fino al totale suo compimento.

Roma, addì 28 ottobre 1881.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro per la Pubblica Istruzione
G. BACCELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 aprile 1881, n. 133 (Serie 3ª), che provvede per l'abolizione del corso forzoso;

Veduto il regolamento approvato con Nostro decreto del 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), per l'esecuzione della legge suddetta;

Veduto il Nostro decreto del 26 luglio 1881, col quale furono nominati i membri componenti la Commissione tecnica istituita presso il Ministero del Tesoro, a termine e per gli gli effetti dell'art. 33 del sopracitato regolamento 16 giugno 1881;

Ritenuta la necessità di provvedere alla sostituzione del defunto signor Vigada Fabrizio con altro perito tecnico nella materia;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze, incaricato interinalmente delle funzioni di Ministro del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il signor Schiavoni Alessandro, già addetto alla officina consorziale per la fabbricazione di biglietti a corso forzoso, è nominato membro della Commissione tecnica istituita con l'articolo 33 del regolamento approvato col Reale decreto 16 giugno 1881, n. 253 (Serie 3ª), in sostituzione del defunto signor Vigada Fabrizio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Dato a Monza, addì 25 ottobre 1881.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Il giorno 16 gennaio 1882 avranno principio presso questo Ministero gli esami di concorso per quattro posti di volontario nella carriera diplomatica, ed il successivo giorno 18 quelli per quattro posti nella carriera consolare.

Gli esami saranno dati secondo le norme fissate col decreto Ministeriale 15 maggio 1869.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate non più tardi del 30 novembre prossimo venturo, trascorso il qual termine verranno respinte, ed essere accompagnate coi seguenti documenti:

1. Attestato di cittadinanza italiana;

2. Fede di nascita, da cui consti che l'aspirante ha non meno di 20 anni, nè più di 30;

3. Attestato da cui risulti che il concorrente, se l'età lo esige, ha soddisfatto all'obbligo della leva militare;

4. Certificato medico, comprovante la sana costituzione e la buona conformazione fisica del concorrente;

5. Diploma di laurea in leggi ottenuto in una Università italiana, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di commercio di Venezia (sezione consolare), se l'aspirante concorre alla carriera consolare.

Il diploma dottorale ottenuto in una Facoltà qualsiasi presso una delle Università italiane, o negli Istituti pareggiati alle medesime, ovvero la prova del risultato favorevole ottenuto negli esami della Scuola superiore di guerra o dei corsi di applicazione per le armi del genio, dell'artiglieria e dello stato maggiore generale, o per la marina, se l'aspirante concorre alla carriera diplomatica;

6. Atto autentico comprovante che l'aspirante, sia in proprio, sia per assegno concessogli dai parenti o da altri, ha la libera disposizione di un'annua rendita non inferiore a lire 8000, se concorre alla carriera diplomatica, ed a lire 3000 se a quella consolare;

7. Attestato di appartenere a famiglia di condizione e di attinenze rispettabili, e di aver sempre tenuto una buona condotta.

Le domande, estese in carta da bollo da lire 1 20, dovranno essere non solo firmate, ma scritte interamente di pugno dell'aspirante.

Saranno esclusi dagli esami coloro che in un previo esperimento non daranno prova di possedere una scrittura ben formata e chiara.

Non sarà ammesso a concorrere chi si presenta per la terza volta.

Otto giorni prima dell'apertura degli esami si pubblicherà sulla *Gazzetta Ufficiale* l'elenco delle istanze ammesse.

Gli esami saranno scritti e verbali, e verseranno principalmente sulla legislazione civile, penale e commerciale, il diritto internazionale e costituzionale, la economia politica, la statistica, la storia antica e moderna, la geografia, la lingua e la letteratura italiana e francese. Saranno altresì argomento di esame le nozioni elementari dell'aritmetica e contabilità.

Oltre alla lingua francese, della quale i candidati dovranno avere perfetta e famigliare conoscenza, sarà pure richiesta la cognizione di un'altra lingua straniera tra le seguenti: tedesca, inglese, spagnuola e portoghese, russa, slava od una delle principali lingue dell'Asia.

Roma, addì 8 ottobre 1881.

BOLLETTINO N. 42

SULLO STATO SANITARIO DEL BESTIAME NEL REGNO D'ITALIA

(dal 17 al 23 ottobre 1881)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Casi di tifoidea: 8 a Pancalieri (Torino) — Casi di carbonchio: 2 a Motta dei Conti (Novara), 1 a Caraglio (Cuneo), 2 a Tarantasca (Id.) — Casi di febbre cangrenosa: 3 a Villafalletto (Cuneo) — Totale degli animali infetti n. 16.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Casi di carbonchio: 1 a Pieve Delmona (Cremona), 1 a Spineda (Id.) — Casi di zoppina: 3 a Gardone (Brescia) — Totale degli animali infetti numero 5.

REGIONE III. — **Veneto.**

Casi di carbonchio: 1 a Cison (Treviso), 1 a Castelnuovo Bariano (Rovigo), 3 a Barbona (Padova), 2 a Villa Estense (Id.), 2 a Vighizzolo (Id.), 1 a Sant'Urbano (Id.) — Casi di afta epizootica: 4 a Piombino Dese (Padova), 3 a San Giorgio delle Pertiche (Id.), 7 a Villa del Conte (Id.), 6 a Galliera Veneta (Id.), 6 a Cittadella (Id.), 2 a Gavello (Rovigo), 40 a Sernaglia (Treviso), 6 a Vedelago (Id.) — Totale degli animali infetti numero 84.

REGIONE V. — **Emilia.**

Casi di morva: 2 a Ravenna — Casi di carbonchio: 2 a Castel Guelfo (Bologna), 1 a Rimini (Forlì), 1 a Bondeno (Ferrara), 2 a Copparo (Id.) — Casi di peripneumonite: 2 a San Martino in Rio (Reggio Emilia), 4 a San Giovanni in Persiceto (Bologna) — Casi di tifoidea: 2 a Ravenna — Casi di afta epizootica: 24 a San Giovanni in Persiceto (Bologna) — Casi di mal rosso: 1 a San Cesario sul Panaro (Modena) — Totale degli animali infetti numero 41.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Casi di afta epizootica: 12 a Cannara (Perugia), 2 a Cerreto di Esi (Ancona) — Casi di carbonchio: 1 ad Agugliano (Ancona) — Totale degli animali infetti numero 15.

REGIONE VII. — **Toscana.**

Casi di afta epizootica: 60 a Castelnuovo di Berardenga (Siena).

REGIONE VIII. — **Lazio.**

Casi di afta epizootica: 15 a Barbarano (Roma), 450 a Bieda (Id.), 4 a Celleno (Id.), 90 a Marta (Id.), 32 a Montalto di Castro (Id.), 100 a Monterosi (Id.), 12 a Roccalvecce (Id.), 7 a Vivaro Romano (Id.) — Totale degli animali infetti numero 710.

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Casi di afta epizootica o zoppina: 30 ad Amatrice (Aquila), 14 ad Ateleta (Id.), 4 ad Avezzano (Id.), 250 a Borbona (Id.), 85 a Cagnano (Id.), 20 a Calascio (Id.), 60 a Campotosto (Id.), 9 a Cocullo (Id.), 7 a Luco (Id.), 60 a Pescorocchiano (Id.), 176 a Santo Marie (Id.) — Totale degli animali infetti numero 715.

Roma, li 12 novembre 1881.

Dal Ministero dell'Interno
Il Direttore capo della 5ª Divisione
CASANOVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Diritto penale, *vacante nella R. Università di Parma.*

Essendo vacante la cattedra di *Diritto penale* presso la R. Università di Parma, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli medesimi quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 1° marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

AVVISO DI CONCORSO *alla cattedra di* Dermopatologia, sifilopatologia e relative cliniche, *vacante nella R. Università di Napoli.*

Essendo vacante la cattedra di *Dermopatologia, sifilopatologia e relative cliniche* presso la Regia Università di Napoli, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità allo insegnamento di detta materia e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per la elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova di esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 1° marzo 1882.

Ogni domanda inviata dopo quest'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

È aperto un concorso per titoli alla cattedra di tessitura vacante nella Scuola professionale di Biella.

L'assegno annuo annesso alla detta cattedra è di lire 2000 o di lire 1800, secondo che il concorrente prescelto sarà nominato professore titolare o straordinario, in seguito all'esame dei titoli che verranno da lui presentati.

Il numero delle ore d'insegnamento è di 18 per ogni settimana.

Le domande ed i documenti debbono essere diretti non più tardi del 30 novembre corrente al presidente della Scuola professionale in Biella.

Roma, 11 novembre 1881.

Per il Direttore dell'Industria e del Commercio
F. CIRONE.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 9 antimeridiane, si procederà, in una delle sale di questa Direzione Generale, nel palazzo del Ministero delle Finanze, via Goito, in Roma, con accesso al pubblico, alle operazioni di cui appresso, relative alle obbligazioni al portatore create colla legge del 9 luglio 1850 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 6), cioè:

1° All'abbruciamento delle obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla sessantesimaterza semestrale estrazione per le obbligazioni da estinguersi in via di rimborso, a cominciare dal 1° febbraio 1882, giusta la relativa tabella inserta nel Regio decreto 5 giugno 1851.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di *trecentonovantaquattro* sul totale delle 4483 vigenti.

Alle prime cinque obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale di ciascuna di esse, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla 1ª estratta	L. 33,330
Alla 2ª estratta	» 10,000
Alla 3ª estratta	» 6,670
Alla 4ª estratta	» 5,260
Alla 5ª estratta	» 1,080
Totale dei premi	L. 56,340

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle obbligazioni estratte, quello delle obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, ma non ancora presentate per il rimborso, ed il montare delle obbligazioni abbruciate.

Roma, 15 novembre 1881.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Redaelli.

Per il Direttore Generale: Pagnolo.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Da Carignani Ernesto fu Giovanni si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla sede della Banca Nazionale nel Regno in Napoli il giorno 25 giugno 1881, sotto il numero 4957, per il deposito di numero sei cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 340, esibite pel cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, qualora non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al sig. Carignani Ernesto fu Giovanni, senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Da Giolito Giuseppe fu Celestino si è dichiarato lo smarrimento di una ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, sotto la data del 9 settembre prossimo passato, col n. 10708, per il deposito di numero 2 cartelle del consolidato 5 per cento, della complessiva rendita di lire 10, esibite al cambio decennale.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, saranno consegnate le nuove cartelle al predetto signor Giolito Giuseppe fu Celestino senza obbligo della esibizione della detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 30 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento, cioè: num. 524067 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al num. 128767 della soppressa Direzione di Torino), per lire 50, al nome di Olearis *Margherita, Lodovica, Teresa* e *Giuseppina*, nubili, fu Giuseppe, domiciliate in Verrès, minori, sotto l'amministrazione della loro madre Margherita Arvat, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Olearis *Maria-Luigia, Maria-Teresa* e *Maria-Giuseppina*, nubili, il resto come sopra, vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 31 ottobre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

Smarrimento di ricevuta (2ª *pubblicazione*).

Dal signor Giovanni Ruzzanti è stato dichiarato lo smarrimento della ricevuta n. 5644, rilasciatagli dalla Banca Nazionale nel Regno, sede di Torino, il 28 giugno 1881, pel deposito di tre cartelle del consolidato 5 per cento, della rendita di lire 30, esibite al cambio.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a termini dell'articolo 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, i nuovi titoli saranno consegnati al predetto signor Giovanni Ruzzanti senz'obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di verun effetto.

Roma, 2 novembre 1881.

Per il Direttore Generale: Ferrero.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 14 corrente in Caivano, provincia di Napoli, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 15 novembre 1881.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

In Irlanda continuano, sebbene in proporzioni minori che nel mese scorso, gli arresti dipendenti dall'atto di coercizione.

D'altro canto si moltiplicano i sintomi di pacificazione. Tra questi sintomi il primo è quello del numero sempre crescente di affari che pervengono alla *Land Court*, per cui si sono dovute istituire nuove Sottocommissioni. Poi è da notare la diminuzione dei crimini agrari ed un incontestabile

miglioramento riguardo alla sicurezza delle persone. Le autorità militari di Dublino avrebbero dichiarato che qualunque ulteriore invio di rinforzi in Irlanda è inutile. I due reggimenti che tornano dal Natal sono semplicemente destinati a rimpiazzare truppe di marina e un altro reggimento che viene rimandato in Inghilterra.

Da Tunisi, 13 novembre, scrivono per telegrafo all'*Agenzia Havas*:

" La sera della sua prima tappa verso Gafsa, la colonna Forgemol si è fermata ad Ahir-Zlass, di faccia a Kairouan. Il suo itinerario comprende otto tappe. La colonna deve arrivare a Gafsa il 24 novembre.

" La congiunzione delle colonne di Logerot e Forgemol è impossibile in causa della mancanza d'acqua tra Gafsa e Gabés.

" Il generale Forgemol ritornerà in Algeria per le oasi di Tozoa ed arriverà a Tebessa verso il 4 dicembre.

" Il generale Saussier, con una scorta di 500 uomini, ha raggiunto il generale Forgemol a Ablir-Zlass.

" L'ufficio arabo ebbe notizia che i dissidenti hanno mandato le loro greggi e le loro famiglie al di là di Gafsa. Credesi che essi si preparino a inquietare la marcia della colonna Forgemol senza però impegnarsi in combattimenti.

" Alcune frazioni degli Zlass, dei Metellis, degli Hammama e degli Uled-Ayar persistono a non voler riconoscere nè l'autorità del bey nè il protettorato francese per timore di severi castighi dopo la loro sommissione.

" Il generale Logerot spera di arrivare a Gabés il 4 dicembre. Dopo qualche giorno di riposo, esso ripartirà e percorrerà la costa fino a Susa dove entrerà verso il 20 dicembre.

" Il governatore di Kairouan ha rifiutato di arrendersi all'invito fattogli dal generale Saussier di accompagnare le truppe a Gafsa. Credesi che il governatore abbia delle relazioni cogl'insorti.

" La tribù degli Uled-Seeudis che si è sottomessa al generale Saint-Jean è stata condannata a pagare una contribuzione di guerra di 100 mila franchi.

" Cinque piccoli campi furono stabiliti fra Susa e Kairouan per proteggere i convogli e la ferrovia che si estende ora quattro chilometri al di là di Ued-Laya.

" Lo stato sanitario a Kairouan migliora notevolmente. Si è incominciata la costruzione di tre fortini attorno la città. "

Il *Times* ha da Costantinopoli che il governo turco sembra disposto a prendere l'iniziativa nella questione delle riforme per l'Asia minore.

Un progetto di riforme è stato compilato dal Consiglio dei ministri e sottoposto al sultano. Questi, pure approvando il progetto nel suo complesso, crede che vi si debbano praticare alcune modificazioni e l'ha rimandato in conseguenza al Consiglio dei ministri perchè lo riveda.

Nella seduta del 14 novembre della Commissione finanziaria turco-russa, i delegati turchi domandarono quali annualità chiederà la Russia, compresi gli interessi e l'ammortamento. Il signor Nowikoff, rappresentante russo, dichiarò di non aver ricevuto nessuna istruzione in proposito.

Il signor Nowikoff dichiarò pure quello che la Russia intende per simultaneità della sistemazione dei crediti dei *bondholders* e dell'indennità russa. La Russia non si opporrà alla sottoscrizione di una convenzione separata coi *bondholders* se si limiterà alle ipoteche che furono date in garanzia di ogni emissione di prestiti, escludendo qualsiasi altra garanzia, la quale costituisce una questione da riservarsi.

Il signor Nowikoff ha rinnovato la domanda rispetto alle garanzie, ma i delegati turchi si riservarono di rispondere in proposito.

Annunziano da Londra che il governo di Rumenia ha spedito una nota ai governi inglese e francese relativamente alla questione della navigazione del Danubio. In questa nota il governo rumeno dichiara che l'*Avant projet* austriaco è in contraddizione col trattato di Berlino, e dice che spera nell'appoggio della Francia e dell'Inghilterra. Nel ministero degli esteri di Rumenia verrà creata una divisione per la marina, la quale sorveglierà la navigazione del Danubio.

Scrivono da Pietroburgo, 13 novembre, che in quel giorno è apparsa una comunicazione governativa di capitale importanza per il futuro riordinamento delle istituzioni interne dell'impero.

Questa comunicazione rammenta che diverse riforme operate dal 1759 al 1880 non hanno raggiunto lo scopo del riordinamento sistematico di tutta la amministrazione interna dell'impero, e dice essere urgente procedere immediatamente a questo riordinamento.

Vari senatori furono ultimamente inviati con poteri estesissimi nelle diverse provincie per fare una inchiesta sulle istituzioni e per segnalarne gli abusi ed i bisogni.

L'inchiesta è ora terminata. Il governo ha riuniti tutti i dati per operare una riforma interna, diminuendo il numero delle istituzioni e sopprimendo le formalità inutili, decentralizzando fino dove sia possibile.

Ora è necessario, dice il comunicato, di creare dei vincoli fra l'Amministrazione centrale governativa e le assemblee provinciali. È necessario di definire esattamente i diritti, i doveri, le responsabilità rispettive. Tale necessità implica il rimaneggiamento completo dell'Amministrazione provinciale esistente, colla revisione parziale dei *zemstwos* e dei municipi.

In conseguenza, sopra proposta del ministro dell'interno, l'imperatore ordina: 1°, la creazione di una Commissione speciale, sotto la presidenza del segretario di Stato, Kakhanow, coll'incarico di elaborare dei progetti di amministrazione locale; 2°, un programma che dovrà essere approvato in Comitato dai ministri, colla partecipazione di due membri del Consiglio dell'impero, dei tre senatori che fecero la inchiesta nelle provincie, e dei rappresentanti dei ministeri.

Questi progetti abbracceranno: 1°, il riordinamento delle istituzioni amministrative delle provincie, dei distretti, delle istituzioni territoriali, municipali e di quelle dei paesani; 2°, la Commissione esaminerà le informazioni ed i progetti contenuti nelle relazioni dei detti senatori inquisitori e le risoluzioni dei Consigli istituiti per sistemare gli affari dei paesani e delle Assemblee territoriali in quanto concerne il

riordinamento degli Istituti speciali relativi ai paesani medesimi; 3°, il presidente della Commissione avrà il diritto di convocare, d'accordo col ministro dell'interno, i rappresentanti delle Amministrazioni locali dei *zemstwos* e dei municipi e tutte le persone competenti, il concorso delle quali sia considerato utile. Egli avrà anche il diritto di chiedere ai ministeri tutti i documenti e le informazioni che gli parranno necessari.

In occasione dell'apertura della sessione ordinaria della Camera dei deputati del granducato del Lussemburgo, venne alla medesima diretto il seguente messaggio reale:

" Signori! — All'epoca della vostra ultima sessione ordinaria io constatai che mercè dell'economia con cui furono formati i vostri precedenti bilanci, e mercè dell'aumento delle entrate, la situazione finanziaria del paese era favorevole.

" Ultimamente la caduta di un istituto finanziario importante, posto sotto la sorveglianza dello Stato, ha imposto alle finanze del paese certi sagrifizi. Per accertare le cause di questo avvenimento furono iniziate inchieste amministrative, parlamentari e giudiziarie.

" Votando la legge colla quale fu statuito, a titolo di anticipazione, il rimborso integrale dei biglietti in corso della Banca Nazionale, voi avete rimediato agli imbarazzi urgenti prodotti nel pubblico dalla caduta di tale istituto e, comunque debba operarsi la liquidazione, la situazione del bilancio del granducato non sarà sensibilmente danneggiata dagli effetti della crisi. Conto particolarmente sulla abnegazione dei rappresentanti del paese per l'esame di tutte le questioni che si connettono a quest'oggetto delle vostre preoccupazioni. „

Fatto cenno dei progressi agricoli, industriali e commerciali e dello sviluppo della viabilità, il messaggio parla della applicazione della legge per il riordinamento della pubblica istruzione, che fu anch'essa votata nell'ultima sessione.

" Constato con soddisfazione, è detto nel messaggio, che grazie alla vostra moderazione e grazie anche alla saggezza del capo del culto cattolico nel granducato, è assicurato il concorso di tutti alla esecuzione di una legge la quale, non ne dubito, contribuirà potentemente all'incremento morale ed intellettuale delle nostre popolazioni.

" La nuova legge elettorale fu applicata la prima volta per il rinnovamento parziale della Camera. I risultati della riforma ne raccomandano la applicazione alle elezioni comunali. „

Il discorso chiude colla dichiarazione che nelle presenti circostanze Sua Maestà non ha creduto di accettare subito le dimissioni che le sono state offerte dai membri del governo, e colla espressione del convincimento che i deputati, fedeli rappresentanti dei saggi e patriottici voti delle popolazioni, faranno sforzi incessanti per il compimento leale del còmpito che incombe alla Camera.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 14. — Grévy accettò il ministero presentato da Gambetta. I relativi decreti saranno firmati probabilmente stasera. Spuller sarà sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

La Camera si occupò della verifica dei poteri.

Il *Temps* constata che la formazione del grande ministero è abortita. Sembra che Gambetta non abbia spiegato un estremo ardore per realizzarlo. D'altronde i personaggi che dovevano figurarvi, Freycinet, Say, Ferry e Challemel non si mostrarono disposti a sacrificare parte delle loro vedute personali per entrare in una impresa non sufficientemente chiara ai loro occhi. Gambetta si rivolse quindi a personalità meno spiccate e perciò più adatte a ricevere il suo impulso ed appropriarsi le sue vedute.

Milano, 14. — Stasera, alle 7 30, avrà luogo a Monza un pranzo dato dai Sovrani a Bellinzaghi, Borromeo, Maccia, Labus, Fuzier, Cantù, Milius, Chizzolini e Verazzi, rappresentanti dei Comitati delle Esposizioni.

Parigi, 14. — Assicurasi che Gambetta sottoporrà a Grévy la lista seguente:

Gambetta, presidenza ed esteri; Waldeck-Rousseau, interno; Bert, istruzione pubblica; Campenon, guerra; Allain-Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Cochery, poste; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Cazot, giustizia; Goujard, marina militare; Devès, agricoltura; Proust, belle arti e industrie.

Il *Journal Officiel* pubblicherebbe domani la composizione del ministero.

Gambetta lo presenterebbe domani al Parlamento.

Roma, 14. — Stamane la Sottocommissione del bilancio di Grazia e Giustizia e Culti ha udita la lettura ed ha approvata la relazione dell'on. Melchiorre sullo stato di prima previsione di quel Ministero pel 1882.

Alla riunione d'oggi della Giunta generale del bilancio intervennero il presidente del Consiglio ed i Ministri delle Finanze e di Grazia e Giustizia.

Questa sera adunasi la Sottocommissione del bilancio di Agricoltura, Industria e Commercio per udire la lettura della relazione dell'on. Merzario sullo stato preventivo di quel Dicastero pel 1882.

Domattina la Giunta generale del bilancio è convocata alle ore 10 per prendere in esame le anzidette relazioni.

Roma, 15. — Il *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate* dice che il Ministro Baccarini presenterà alla Camera fra pochi giorni un progetto di legge per un anno di proroga dello esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane.

Per le ferrovie Romane verranno mantenuti gli attuali ordinamenti, salvo poche modificazioni che sono l'inevitabile conseguenza del passaggio della rete al Governo.

Volo, 14. — Oggi vennero compiute, senza incidente alcuno, le operazioni di sgombro e di occupazione della sesta ed ultima zona. I commissari esteri partono stasera per Atene.

Vienna, 14. — Il ministro delle finanze dichiara nella esposizione finanziaria che egli attende un aumento delle entrate di 17 milioni e mezzo di fiorini dai progetti relativi alla imposta sui fabbricati, all'aumento dei diritti di bollo, alla revisione dei dazi di dogana, nonchè dal progetto di aumento dei diritti sul petrolio e dal progetto da presentarsi prossimamente riguardo alla riforma delle imposte dirette.

Esistono, inoltre, dei negoziati pendenti con l'Ungheria per l'imposta sugli spiriti.

Il ministro annunzia che l'imperatore ha nominato una Commissione per esaminare il mezzo di semplificare l'amministrazione e d'introdurvi, per quanto sia possibile, delle economie. Se le Camere approveranno i progetti del governo, si può sperare, in un tempo relativamente breve, di ottenere l'equilibrio completo del bilancio.

Se i progetti concernenti le tariffe di dogana e l'aumento del bollo saranno votati prima del principio dell'anno prossimo, si po-

trà diggià ottenere nel 1882 un aumento di entrate da 6 a 8 milioni, di modo che soltanto una piccolissima somma dovrà essere coperta mercè operazioni di credito.

Il discorso del ministro fu accolto con vivi applausi dalla destra e produsse evidentemente anche una favorevole impressione nelle file della sinistra.

Parigi, 14. — I nuovi ministri si sono riuniti stasera per definire le attribuzioni dei nuovi ministeri creati e stabilire il programma che Gambetta leggerà domani alle Camere.

Londra, 14. — Furono tirati colpi di fuoco, a Mullingar, contro il generale Meares, governatore della contea di Westmeath. Il generale è illeso.

Lisbona, 14. — Composizione del nuovo ministero:

Fontes, presidenza, finanze ed *interim* della guerra; Thomas Ribeiro, interno; Vilhena, giustizia; Serpa Pimentel, affari esteri; Hyntze, lavori pubblici; Mello-Gouvea, marina.

Serpa Pimentel trovasi a Parigi per negoziare il trattato di commercio franco-portoghese.

Parigi, 15. — Il *Journal Officiel* pubblica la lista seguente dei membri del nuovo ministero:

Gambetta, presidenza ed esteri; Waldeck-Rousseau, interno; Bert, istruzione pubblica; Campenon, guerra; Allain-Targé, finanze; Raynal, lavori pubblici; Cochery, poste; Rouvier, commercio, colonie e marina mercantile; Cazot, giustizia; Goujard, marina militare; Devès, agricoltura; Proust, belle arti ed industrie.

Parigi, 15. — Il programma che leggerà Gambetta oggi alle Camere darà assicurazioni pacifiche riguardo alla politica estera; esporrà la necessità di rivedere il modo di elezione del Senato e le sue attribuzioni finanziarie; domanderà lo scrutinio di lista, la riforma della magistratura ed altre riforme nello interesse economico ed operaio, specialmente quelle contenute nel discorso di Ménilmontant.

Il programma conterrà pure alcuni principii a proposito del Concordato. Non parlerà della conversione della rendita, nè del riscatto delle ferrovie.

Assicurasi che Guichard figlio sarà nominato governatore generale dell'Algeria.

Si attendono grandi cambiamenti nel personale diplomatico. Saint-Vallier sarà dispensato dalle sue funzioni. Bismarck, interrogato a questo proposito, dichiarò che Saint-Vallier si appoggiava troppo sui partiti e sulla Corte, dimenticando che in un paese costituzionale la persona del cancelliere ha maggior peso che la volontà dell'imperatore.

Madrid, 15. — Sagasta deplora che Castelar non abbandoni le idee repubblicane. Dice che la Spagna può prosperare soltanto colla monarchia.

Pidal difende il potere temporale del Papa, che è necessario allo spirituale.

Madrid, 15. — Alla Camera Castelar attacca vivamente i deputati ultramontani che difesero il potere temporale del Papa; scongiura il governo liberale spagnuolo ad aiutare quello d'Italia a sciogliere definitivamente la questione della separazione del potere temporale dallo spirituale. Constata che giammai parola di Papa fu più libera, mai i Conclavi più rispettati, i pellegrinaggi più sicuri, nè più frequenti. Sostiene calorosamente che la buona armonia deve regnare tra la Spagna e l'Italia, e la pace fra la Chiesa e la democrazia.

Critica i discorsi dei carlisti. Difende l'unità nazionale contro le tendenze separatiste delle provincie del nord. Indica i mezzi per impedire il rinnovamento della guerra civile. Loda il governo spagnuolo liberale quantunque egli si dichiari repubblicano.

Costantinopoli, 15. — *Seduta dei portatori di titoli del debito turco.* — I rappresentanti di questi dichiararono che se la Porta romperà o sospenderà l'accordo presente, i Bondholders riprenderebbero la pienezza dei loro diritti anteriori sui pegni dati ai diversi prestiti. La Commissione stabilì quindi definitivamente il modo di liquidazione generale.

Washington, 15. — È cominciato il processo contro Guiteau.

Londra, 15. — Errington, liberale, fu eletto a Stivarton contro Loosemord, conservatore.

Vannes, 15. — I lavori continuano per scagliare la *Dévastation*.

Sofia, 15. — Nelle elezioni pel Consiglio di Stato, i candidati conservatori rimasero vittoriosi dappertutto, eccetto che a Varna e a Kustendil.

Milano, 15. — Le LL. MM. e S. A. il Principe ereditario partono domani da Monza con treno speciale, alle 5 pom., ed arriveranno a Roma il 17 a mezzogiorno.

Roma, 15. — L'on. Presidente della Camera è giunto oggi col treno dell'1 25 pomeridiane.

Roma, 15. — La Giunta generale del bilancio nelle due sedute d'oggi discusse ed approvò le relazioni degli onorevoli Merzario e Melchiorre sugli stati preventivi dei Ministeri di Agricoltura e Commercio e di Grazia e Giustizia e Culti, per il 1882.

Le anzidette relazioni saranno inscritte all'ordine del giorno della seduta pubblica di dopo domani, giovedì.

Parigi, 15. — Chanzy, passando per Berlino, si abboccò con Bismarck. Parlando dell'eventualità di un ministero Gambetta, Bismarck disse non temere che tale eventualità alteri i rapporti amichevoli fra la Francia e la Germania. Gambetta ama troppo il suo paese per lanciarlo in avventure che potrebbero essergli funeste.

Parigi, 15. — Ecco i giudizi della stampa sul nuovo ministero:

La *République Française* dice che esso è un gabinetto di riforme e di lavoro.

Il *Journal des Débats* invita ad attendere i risultati con simpatica aspettativa.

Il *Parlement* dice che gli uomini imparziali ed intelligenti accoglieranno con sfiducia un ministero che comprende realmente un solo ministro.

La *Justice* scrive che il ministero non desta alcuna ammirazione.

Il *Soleil* dice: Gambetta è costretto ad essere un grande ministro od a fare una caduta spaventevole.

La *Paix* scrive: l'omogeneità è la parte buona del ministero, ma tutte le responsabilità ricadono sopra Gambetta.

Il *Petit Journal* constata che Gambetta è il padrone assoluto della situazione.

Il *Gaulois*, il *Figaro*, il *XIX^e Siècle* e tutti gli altri giornali constatano che Gambetta sarà l'anima onnipotente del ministero.

Il *Siècle* dice che il suo patriottismo gli comanda di aggiornare le molte riserve che dovrebbe fare su alcuni ministri.

L'*Intransigeant* dice che il ministero è un aborto.

Tunisi, 15. — Circa 6000 insorti sono concentrati a Mahres, verso Sfax. Sembra sieno comandati da Alì-Ben-Kalifa. Un treno recantesi da Tunisi a Gardimau fu costretto a fermarsi, massi di pietre essendosi trovati attraverso la strada. Due arabi, scoperti vicino ai condotti di acqua di Tunisi, furono fucilati.

Berlino, 15. — Si conoscono i risultati di 89 dei 103 ballottaggi.

Riuscirono eletti 8 conservatori, 1 del partito dell'impero, 2 del centro, 16 nazionali liberali, 2 liberali, 14 secessionisti, 23 progressisti, 5 del partito del popolo, 13 socialisti, 4 polacchi o particolaristi danesi, 1 indeciso.

Monaco (Baviera), 15. — Alla Camera dei deputati, la

proposta di Mayer di sopprimere il matrimonio civile obbligatorio fu adottata dall'intera destra e dal centro sinistro.

Il ministro della giustizia, confutando i motivi della proposta e dimostrando che essa non si può eseguire, dichiarò, in nome del gabinetto, di non poter dare al re un consiglio in questo senso.

Parigi, 15. — *Camera dei deputati.* — Barodet presenta una proposta per la revisione della Costituzione e domanda l'urgenza per questa proposta. Gambetta combatte l'urgenza perchè il governo non può associarsi ad una proposta minacciante l'esistenza del Senato. Clémenceau appoggia l'urgenza, che, infine, è respinta con 368 voti contro 120. Convalidansi alcune elezioni. Vi sarà seduta giovedì.

Cazot lesse al Senato una dichiarazione identica a quella fatta alla Camera. Il Senato approvò progetti d'interesse locale e si aggiornò a sabato.

Parigi, 15. — I membri dell'Associazione dell'industria francese, i delegati di molte Camere di commercio e Camere consultive riunironsi stamane per esaminare i trattati di commercio con l'Italia ed il Belgio.

Il presidente Jullien ne lesse l'esposizione, facendo risaltare che questi trattati sono sfavorevoli all'industria. Furono lette varie proteste delle Camere di commercio contro i trattati, nonchè discorsi contro i medesimi e fatte osservazioni. L'assemblea approvò una mozione esprimente il voto che i trattati non sottopongansi isolatamente alle deliberazioni delle Camere. Se i trattati col Belgio e l'Italia saranno esaminati isolatamente, non sieno ratificati senza che i rappresentanti dell'industria francese siano ammessi presso la Commissione parlamentare a difendere i loro interessi.

Venne nominata una Commissione per fare pratiche presso la Commissione parlamentare.

Atene, 15. — Le truppe greche occuparono ieri Volo.

Parigi, 15. — Ecco la dichiarazione fatta oggi dal signor Gambetta alla Camera dei deputati:

Gambetta dice che per la terza volta dopo il 1875 il suffragio universale manifestò la doppia volontà di consolidare la Repubblica e di circondarla d'istituzioni democratiche.

Chiamati dalla fiducia del presidente della Repubblica a formare il gabinetto, non abbiamo altro programma che quello della Francia, che vuole una politica gradatamente ma fermamente riformatrice e un governo concorde e senza debolezza, sempre pronto a discutere gli interessi della nazione dinanzi agli eletti di questa, a rendere conto de' suoi atti, a imporre a tutti la gerarchia, il rispetto, l'obbedienza, il lavoro.

Esso conta di trovare nelle due Camere una maggioranza che sostenga il governo e, per servirlo, un'amministrazione integra, fedele, inspirata agli interessi dello Stato.

La Francia manifestò la sua volontà di mettere, mediante una revisione saggiamente limitata delle leggi costituzionali, uno dei poteri essenziali del paese in armonia più completa colla natura democratica della nostra società.

Proseguire l'opera dell'educazione nazionale; completare la nostra legislazione militare; ricercare, senza diminuire la potenza della Francia, il mezzo migliore di ridurre nell'armata di terra e di mare gli aggravi del paese, specialmente quelli che pesano sull'agricoltura; fissare con trattati il regime economico; favorire le istituzioni della previdenza e dell'assistenza sociale; assicurare la stretta applicazione del regime del Concordato e il rispetto ai poteri stabiliti nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato; infine proteggendo le pubbliche libertà, mantenere con fermezza l'ordine all'interno e la pace con dignità all'estero: ecco le riforme che occuperanno tutta la legislatura.

Per compierle abbiamo bisogno del concorso dei mandatari del popolo, decisi a mettere a loro servizio tutta la nostra forza, il nostro coraggio, la nostra attività. Insieme varcheremo una nuova tappa nella via illimitata del progresso aperta alla democrazia francese. (*Vivi applausi*)

Madrid, 15. — Regna una grande agitazione in Lisbona, in Oporto ed in altre città, ove i progressisti trionfarono nelle elezioni municipali.

Costantinopoli, 15. — Un dispaccio ufficiale da Djeddah conferma la notizia della recrudescenza del colèra alla Mecca. Dal 2 al 6 novembre vi furono 635 morti e molti colerici fra i pellegrini arrivati a Djeddah.

Parigi, 15. — Saint-Vallier e Chanzy si sono dimessi.

Genova, 15. — L'Associazione costituzionale progressista, riunitasi stasera, sotto la presidenza del marchese Cambiaso, votò ad unanimità un ordine del giorno conforme ai voti del Consiglio provinciale del 6 novembre 1879 e all'adunanza del 13 corrente della Camera di commercio per la sollecita attuazione della succursale dei Giovi per la valle della Scrivia.

Parigi, 15. — Notizie da Berlino recano che la formazione della maggioranza governativa clerico-conservatrice diventa problematica. Tre gruppi liberali, diversi gruppi dell'opposizione radicale, particolarista e protezionista riunirono insieme oltre 200 voti sopra 397.

Schloezer giungerà a Roma verso la fine dell'anno.

NOTIZIE DIVERSE

Esposizione di belle arti in Roma 1882-83. — Dal Comitato esecutivo della Esposizione di belle arti in Roma è stato pubblicato il seguente manifesto:

Agli artisti italiani. — Roma, la città delle grandi memorie artistiche di tutte le epoche e di tutte le scuole, sede di tanti illustri Istituti internazionali, ha, per voto del Parlamento e per l'opera del Comune e della Provincia, eretto un palazzo onde raccogliervi a solenni gare le opere degli artisti viventi.

La prima di queste gare, che avrà a precipuo scopo il riassunto delle varie manifestazioni dell'arte italiana a confronto di quella straniera, sarà aperta nel dicembre del 1882.

Il Comitato esecutivo, il quale ebbe l'incarico di preparare questa Esposizione e di attuarla, rivolge pertanto un caldo appello a tutti gli artisti italiani, affinchè concorrendo con le opere del loro ingegno alla nuova Mostra, provino come l'Italia, a misura che afferma il suo risorgimento politico, afferma pure il suo risorgimento artistico.

Il Comitato fin da ora si occupa alacremente a trovare per questa Esposizione i più larghi incoraggiamenti; e, profondamente convinto di quanta importanza sia la desiderata istituzione di una Galleria d'arte moderna nazionale, procurerà con ogni mezzo che lo Stato la inizi con acquisti alla Mostra.

Affrettata dal voto di tutti, l'Esposizione di Roma attua una aspirazione da lungo tempo nutrita. Essa porrà le opere dell'ingegno moderno accanto a quelle dell'antico, sforzandosi di emularle, e fornirà la prova che il genio italiano è sempre pronto alle nobili emulazioni.

Il Comitato lavorerà con zelo indefesso alla riuscita della Mostra, riuscita immancabile, ove tutti gli artisti italiani, in concorso di quelli stranieri, vi portino le opere loro.

In breve saranno rese pubbliche le norme destinate a regolare questa Esposizione.

L'ossario di Montebello. — Nell'*Italia Militare* del 12 corrente si legge:

S. M. il Re, dando novella prova della sua munificenza e della sua sollecitudine per le gloriose tradizioni patrie, ha voluto ono-

rare dell'Augusto Suo Nome la sottoscrizione elargendo la cospicua somma di lire 3000 per l'ossario di Montebello, e S. A. R. il Principe Amedeo si degnava pure di assegnare lire 500 allo scopo suddetto.

La somma disponibile ascende ora a lire 24,621 25, ed il Comitato avendo stabilito definitivamente che l'inaugurazione dell'ossario abbia luogo il giorno 20 maggio prossimo venturo, anniversario della battaglia, ha già provvisto il terreno adatto su cui erigerlo, e si accinge alla scelta del progetto; nella lusinga però di aumentare possibilmente il fondo di cui potrà disporre, ha prorogato la chiusura della sottoscrizione al 30 novembre corrente.

Bolide e stelle cadenti. — In data del 10, l'egregio astronomo padre F. Denza scrive da Moncalieri:

« Da persona dotta e degnissima di fede, mi venne annunciato che l'altra sera, 8 corrente, trovandosi essa dappresso al Ponte di Barra, sopra la Madonna del Pilone, a cielo affatto sereno, e poco prima si levasse l'uragano di vento che durò tutta la notte, alle ore 9 precise, vide un bolide assai luminoso che si dirigeva molto veloce da levante a ponente. Giunta la meteora quasi nel centro dell'Orsa Minore, scoppiò lanciando intorno spruzzi di luce biancastra, mentre il nucleo percorse ancora un breve tratto per poi scomparire del tutto. Nell'atto dello scoppio si sentì un rumore assai distinto come di colpo di fucile. Sarò oltremodo riconoscente a tutti coloro, che fossero stati spettatori dell'importante fenomeno, se vorranno favorirmi particolareggiate notizie del medesimo. Quindi, intanto che nelle prossime notti, dal 12 al 14, accade il ritorno del noto periodo delle stelle cadenti, il quale negli anni passati si mostrò splendidissimo dovunque; e che adesso, sebbene scarso, perchè vicino alla sua minima fase, non ha perciò perduto della sua importanza; interessando non poco di tener dietro a tutte le evoluzioni di codesta corrente meteorica nel lungo intervallo di quasi 33 anni e mezzo, che separa le sue massime e periodiche apparizioni. Le meteore, che costituiscono codesta nube meteorica, irradiano dalla costellazione del Leone; e poichè questa non può da noi vedersi con agio se non dopo la mezzanotte, così le ore più opportune per osservarle sono le prime del mattino. »

Movimento navale dei Dardanelli. — Il *Sémaphore* di Marsiglia annunzia che dal 24 al 31 ottobre scorso il canale fu passato da 64 bastimenti aventi le seguenti destinazioni:

Tredici per Marsiglia, 12 per l'Inghilterra, 12 per Malta, 5 per Gibilterra, 1 per Liverpool, 2 per Cette, 1 pel Pireo, 1 per Gelsa, 1 per Anglia, 1 per Rotterdam, 1 per Patrasso, 1 per Jeres (?), 1 per Bureille (?), 10 per Castellammare e 1 per Amsterdam.

Una perla preziosa. — Il *Sydney Mail* annunzia che nell'Australia occidentale fu pescata di recente una perla che vale 50,000 franchi, e che venne spedita in Inghilterra.

Ferrovia del Gottardo. — Secondo il *Bund*, il primo treno di strada ferrata in Isvizzera munito di freni continui (sono organizzati in modo che ogni viaggiatore può metterli in azione in caso di accidente), circola ora ogni giorno sulla linea Berna-Chaux-de-Fonds e viceversa. Un secondo treno dello stesso genere sarà prossimamente messo in circolazione sulla linea Giura-Berna-Lucerna, e senza dubbio, questo esempio sarà seguito da altre Compagnie.

Il *Bund* apprende che le Amministrazioni dell'Unione svizzera del Gottardo, della Centrale, nonchè la conferenza dei maestri meccanici delle ferrovie svizzere si sono occupati dei lavori preparatori in vista della introduzione del sistema di freni perfezionati.

Decessi. — A Torino cessò di vivere il maggiore generale comm. Enrico Nasi, già aiutante di campo del Re Vittorio Emanuele.

Uscito dall'Accademia di Torino nel 1835 a 19 anni, entrò col grado di sottotenente nella brigata Casale. Nel 1848 fu aiutante di campo del generale Franzini, prese parte alla guerra e fu nominato capitano il 24 marzo nel reggimento Novara cavalleria.

Nella memorabile battaglia di Novara durante il combattimento della Sforzesca, nel portare un ordine, ebbe il cavallo ferito al capo, e correndo in cerca di altra cavalcatura, tutto cosparso di sangue, fu veduto dal Re Carlo Alberto, che fermandolo gli disse: « Nasi, êtes-vous blessé? » Lieto di poter rispondere di no, cambiato il cavallo, mentre stava eseguendo l'ordine ricevuto, trovò il generale Perrone giacente ferito in un'ambulanza; lo accompagnò a Novara, e fu tra le sue braccia che il prode generale morì pochi giorni dopo.

Fece il Nasi la campagna del 1866 al fianco di Re Vittorio Emanuele come primo ufficiale d'ordinanza e fu nominato colonnello.

Nel 1874 passò a riposo col grado di generale nella riserva, aiutante di campo onorario del Re e sovraintendente generale del patrimonio privato di Sua Maestà.

— Il *Temps* annunzia che a Parigi, in età di 86 anni, cessò di vivere la signora Luisa Swanton-Belloc, la quale pubblicò uno *Studio sulla vita e le opere di lord Byron*, molte traduzioni di opere inglesi ed alcune opere didattiche.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 novembre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	12,4	0,0
Domodossola	sereno	—	13,5	3,4
Milano........	sereno	—	12,4	2,7
Venezia	sereno	calmo	14,5	6,1
Torino........	sereno	—	11,6	3,3
Parma........	nebbioso	—	12,4	4,0
Modena.......	3[4 coperto	—	12,6	2,6
Genova.......	sereno	legg. mosso	17,9	11,0
Pesaro........	1[2 coperto	calmo	13,3	4,3
P. Maurizio..	sereno	calmo	16,7	9,4
Firenze.......	sereno	—	15,0	4,2
Urbino........	3[4 coperto	—	12,8	7,0
Ancona.......	sereno	calmo	14,0	8,4
Livorno......	sereno	calmo	15,3	8,3
C. di Castello	sereno	—	15,0	0,0
Camerino....	sereno	—	12,2	4,4
Aquila........	sereno	—	17,0	12,8
Roma.........	sereno	—	16,2	4,6
Foggia........	1[4 coperto	—	15,5	6,2
Napoli........	sereno	mosso	16,5	9,4
Potenza......	1[2 coperto	—	10,3	2,4
Lecce.........	sereno	—	19,6	11,6
Cosenza......	1[2 coperto	—	15,0	9,0
Cagliari......	1[4 coperto	calmo	20,0	10,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	14,3	9,0
Reggio Cal...	1[4 coperto	calmo	17,8	13,2
Palermo......	sereno	calmo	19,6	10,2
Caltanissetta	sereno	—	14,5	7,0
P. Empedocle	sereno	calmo	20,3	12,8
Siracusa......	3[4 coperto	agitato	18,4	12,4

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 15 novembre 1881.

Continua più ristretto l'anticiclone sull'Europa centrale e meridionale. Basse pressioni al NW e NE d'Europa. Torino, Milano 772; Ebridi 746; Pietroburgo 743.

In Italia barometro leggermente salito al N, disceso al S e variabile fra 772 e 766 mill. dal N al SE.

Cielo generalmente sereno. Venti settentrionali forti o freschi lungo la costa del basso Adriatico e del Jonio, deboli altrove.

Temperatura leggermente abbassata stamane, però ieri abbastanza alta.

Mare agitato lungo la costa del basso Adriatico o del Jonio, calmo altrove.

Continua il bel tempo.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 novembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	768,9	768,0	767,8	769,6
Termomet. esterno (centigrado)	5,8	14,4	15,8	9,8
Umidità relativa....	89	53	53	75
Umidità assoluta...	6,16	6,51	7,14	6,82
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 5	N. 1	NW. 1	N. 1
Stato del cielo........	0. bello	0. sereno	0. sereno	0. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 15,9 C. = 12,7 R. | Minimo = 4,6 C. = 3,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 16 novembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	89 22 1/2	89 17 1/2	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	92 75
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	89 90
Detto Rothschild	1° giugno 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	97 70
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500 »	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1210 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	639 »	638 »	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	»	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	500 »
Banco di Roma	1° luglio 1881	500 »	250 »	—	—	620 »	616 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	458 »
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	920 »
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	521 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	910 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	470 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	275 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 »	430 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	101 »	100 75	—
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	25 50	25 45	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 54	20 52	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (2° sem. 1881) 91 45 fine.
Oro 20 52, 20 54 cont.

Il Sindaco: A. Pieri.

Situazione della BANCA NAZIONALE TOSCANA

al 20 del mese di Ottobre 1881.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 18,557,701 56
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta — a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 21,962,331 97	24,220,496 72	24,220,496 72
	id. maggiore di 3 mesi	„ 2,258,164 75		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ „		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „	„ „	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „		
Anticipazioni				„ 906,905 „
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,233,117 60	14,182,710 „
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ 1,949,592 40	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ „	
Crediti				„ 31,103,037 70
Sofferenze				„ 95,412 31
Depositi				„ 13,938,526 31
Partite varie				„ 9,607,528 77
			TOTALE	L. 112,612,318 37
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 752,063 81
			TOTALE GENERALE	L. 113,364,382 18

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 „
Massa di rispetto	Ordinaria 1,863,616 45 / Straordinaria 1,794,355 85	„ 3,657,972 30
Circolazione biglietti di Banca		„ 46,123,900 „
Conti correnti ed altri debiti a vista		„ 155,957 88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		„ 5,670,692 92
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		„ 13,938,526 31
Partite varie		„ 11,884,254 37
	TOTALE	L. 111,431,303 78
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		„ 1,933,078 40
	TOTALE GENERALE	L. 113,364,382 18

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,724,053 70
Bronzo	„ 164,368 36
Biglietti consorziali	„ 11,733,019 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 2,936,260 „
TOTALE	L. 18,557,701 56

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 „
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „ „
Per le anticipazioni su titoli e valori	„ 5 „
Per le anticipazioni su sete	„ 5 „
Sui conti correnti passivi	„ „ „

Biglietti in circolazione.

	Valore	Numero	Somma		Valore	Numero	Somma
Da restare in circolazione	50	66,338	3,316,900 00	Da levarsi di corso	0 50	145,800	72,900 00
	100	70,121	7,012,100 00		1	28,100	28,100 00
	200	43,387	8,677,400 00		2	7,500	15,000 00
	500	31,755	15,877,500 00		5	1,000	5,000 00
	1000	11,010	11,010,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
		Totale L.	45,893,900 00			Totale L.	230,000 00

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 46,123,900 00 è di uno a 2 20

Il rapporto fra la riserva „ 15,472,531 „ { la circolazione L. 46,123,900 00 / e gli altri debiti a vista „ 155,957 88 } . . . . . . è di uno a 2 99

Prezzo corrente delle azioni . . . . L. 930 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ 4 29

V° Per il Direttore Generale
G. CHIOCCHINI.

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

6144

AVVISO.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e volontà della nazione Re d'Italia,

La Corte d'appello di Roma, sezione feriale promiscua,

Visto il ricorso col quale il cav. Camillo Fasanotti domanda che piaccia a questa Corte di omologare l'atto di adozione seguito nell'11 luglio 1881 avanti S. E. il primo presidente di questa R. Corte;

Visto l'atto summentovato con cui il detto cav. Fasanotti ha dichiarato di volere adottare in figlio il minorenne Giuseppe Luigi Zuppini, a tutti gli effetti di legge;

Visti gli atti di nascita dell'adottante e dell'adottato;

Visto il consenso prestato a mezzo di legittimo procuratore dalla signora Angela vedova Zuppini, madre dello adottato;

Visti tutti gli altri documenti prodotti;

Visto il parere favorevole del Pubblico Ministero, e sentito quest'ultimo in camera di consiglio;

Assunte le opportune informazioni;

Ritenuto che tutte le condizioni volute dalla legge sono state adempite;

Deliberando in camera di consiglio su rapporto del consigliere delegato signor cav. Innocenzo Nardi Dei,

Decreta:

Si fa luogo alla adozione di cui si tratta.

Così fatto e deciso in Roma nella camera di consiglio della Corte di appello, sezione unica feriale promiscua, il 10 settembre 1881, dagli ill.mi signori Giannuzzi-Savelli comm. barone Bernardo, primo presidente, e Scaldaferri comm. Crescenzio, Vasta cav. uff. Ignazio, Motta comm. Achille, Nardi Dei cav. Innocenzo, consiglieri.

Il primo pres. Savelli — Melis vicecancelliere.

A richiesta del cav. Camillo Fasanotti, domiciliato elettivamente presso l'avv. Pietro Cocchi, in Roma, via Tor de' Specchi, n. 29, il presente decreto è stato affisso alle porte esterne della Corte, dei Tribunali civili e di commercio di Roma, del Consiglio notarile e del palazzo municipale in Campidoglio, ed inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, anche come giornale degli annunzi giudiziari, a termini del successivo decreto della Corte 3 novembre 1881.

Roma, 16 novembre 1881.

6201 GIUSEPPE ALESSI.

VENDITA A PRIMO RIBASSO.

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno 21 dicembre 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno di Orazio Ficotta fu Pasquale, ad istanza della Società Unione Generale, sede succursale di Roma, rappresentata dal cav. Rodolfo De Good direttore:

Casamento in Albano Laziale, prospiciente alla piazza di S. Paolo, civico n. 1; via di S. Paolo, n. 51, e via di Mezzo di S. Paolo, civici nn. 15 al 17, lett. A, composto di 4 piani e 24 vani, distinto in catasto coi numeri di mappa sez. 4ª 86, 87 e 709 sub. 1, confinante con Turgis Palombi Pietro, con Vigneri Luigi, con Moreni Girolamo, Olimpiade e sorelle, e con Moreni Pietro, salvi ecc., gravato dell'annuo canone a favore del Collegio dei Marroniti di Roma di lire 354 75, e del tributo diretto verso lo Stato di annue lire 82 03.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima fatta dal perito giudiziale, ribassato di un decimo, e cioè su lire 19,558 e centesimi 42, già depurato dall'importare del canone suddetto.

Roma, 14 novembre 1881.

6183 AVV. MARCELLO FABIANI proc.

Provincia di Caltanissetta

MUNICIPIO DI MONTEDORO

Il sottcscritto segretario comunale, a termini dell'incarico ricevuto dal signor sindaco, ed in conformità alla deliberazione 19 settembre corrente, numero 17, fa noto al pubblico che alla presenza del prefato signor sindaco, o di chi ne fa le veci, in questa segreteria comunale, nel giorno 4 del mese di dicembre p. v, alle ore 10 ant., si terrà pubblico esperimento d'asta per l'appalto, cioè:

1. Per farsi un condotto a corso forzato d'acqua potabile dalle sorgenti Ammucciata e Salvatore entro questo abitato;
2. Per costruirsi un bevaio e lavatoio pubblico in detto comune;
3. Per la distribuzione dell'acqua entro l'abitato;
4. Per la sistemazione delle tubulature delle acque di scolo, ed occorrendo delle strade interne, dipendentemente dalla distribuzione anzidetta.

Il prezzo fiscale di appalto per la conduttura anzidetta risulta di lire 102,797 85, giusta il progetto compilato dall'ingegnere Francesco Paolo Rolleri e del relativo capitolato.

Per le altre tre categorie di lavoro si ha un fondo disponibile di lire 47,202 15 a compimento delle lire 150,000, ammontare complessivo risultante dall'anzidetto progetto, per la quale l'Amministrazione comunale riserbasi di affidarle all'appaltatore che assumerà i lavori di conduttura, e questo sarà tenuto di eseguirle in base ai prezzi stabiliti per la medesima conduttura, compresovi il discalo d'asta, e con quelle norme che saranno date prima d'iniziarsi le opere.

Resta espressamente dichiarato di essere in facoltà dell'Amministrazione comunale di affidare in tutto o in parte, ove lo crederà conveniente, ad altri le opere comprese in dette categorie, senza perciò essere obbligata a dare alcun compenso all'appaltatore suddetto.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine.

L'aggiudicazione seguirà a favore del migliore offerente, e ciò semprechè si abbiano più offerte.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi all'asta dovranno prima presentare:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal sindaco dell'ultimo domicilio;

b) Un attestato di un ingegnere il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori da appaltarsi.

Non sono ammesse a concorrere agli incanti le persone che nell'esecuzione di altre imprese siansi rese colpevoli di negligenza o di mala fede verso il Governo o verso i privati;

c) Il deposito di lire 1500 in biglietti di Banca a titolo di cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta. Tale somma sarà restituita appena terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva stabilita nella somma di lire 15,000 in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa.

In caso di rifiuto o ritardo nella stipulazione del contratto o nella prestazione della cauzione definitiva, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria ed alle spese tutte di un nuovo incanto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo il *visto* prefettizio.

Tutti i lavori saranno ultimati entro il termine di mesi dieci dalla data del verbale di consegna che sarà data all'appaltatore, salvo però all'Amministrazione di consegnare le sorgenti appena saranno espropriate.

I disegni ed il capitolato d'appalto sono visibili in tutte le ore di ufficio nella segreteria comunale.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo pel quale detti lavori verranno aggiudicati al primo incanto è di giorni quindici dalla notificazione al pubblico del seguito deliberamento.

Staranno a carico dell'aggiudicatario tutte le spese dell'asta, del contratto, diritti di segreteria, tasse di registro e bollo, e delle copie.

Montedoro, li 12 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco ff.*: LUDOVICO MORREALE.

6212 *Il Segretario comunale*: G. DI MARCA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 3 dicembre p. v., all'una pomeridiana, nel locale ove ha sede l'Economato generale, in via della Stamperia, n. 11, alla presenza del direttore generale, o di chi per esso, si terrà un primo incanto per l'aggiudicazione in quattro lotti della fornitura di buste da lettere e da pieghi indicata nel relativo capitolato d'appalto, ed occorrenti alle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

1. La fornitura si appalta in quattro distinti lotti, e dovrà essere consegnata franco d'ogni spesa all'Economato generale in Roma.

2 La spesa stabilita è di lire 12,000 pel 1° lotto, lire 15,000 pel 2°, e lire 18,000 per ciascuno dei 3° e 4° lotti.

3. I contratti avranno la durata di tre anni, a cominciare dalla data della loro approvazione a termini di legge.

4. A garanzia degli impegni assunti con le convenzioni i deliberatari dovranno depositare nella Cassa dei Depositi e Prestiti, a titolo di cauzione, la somma di lire 1200 pel 1° lotto, lire 1500 pel 2° lotto, e lire 1800 per ciascuno dei 3° e 4° lotti, e se in valori del Debito Pubblico nazionale, questi saranno ragguagliati al corso della Borsa di Roma il giorno dell'aggiudicazione definitiva.

5. L'incanto avrà luogo col metodo delle schede segrete, ai termini del regolamento di Contabilità generale, e separatamente per ciascuno dei quattro lotti sopra indicati. Saranno dichiarati deliberatari coloro che per ciascun lotto avranno offerto un maggior ribasso complessivo sul prezzo indicato nel capitolato d'appalto, non inferiore al *minimum* segnato nella scheda dell'Amministrazione.

6. I concorrenti all'appalto, contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta, presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del lotto o dei lotti cui aspirano, e la indicazione del loro domicilio nel Regno.

Saranno esclusi dal concorso coloro che nell'esecuzione di altri appalti non abbiano corrisposto con lealtà e diligenza agli impegni assunti verso la pubblica Amministrazione, non che coloro che in occasione di pubblici incanti siano incorsi nei reati previsti dagli articoli 402 e 403 del Codice penale.

7. Qualunque sia il numero dei soci nell'appalto di cui si tratta, l'Amministrazione, tanto negli atti di deliberamento, quanto nel contratto definitivo, e durante la esecuzione dei lavori, non riconoscerà che un solo deliberatario per tutti gli atti ed operazioni di ogni sorta dipendenti dall'appalto medesimo

8. I concorrenti ammessi all'asta, nel presentare la relativa offerta, dovranno depositare in mano al funzionario che presiede agli incanti, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire 600 pel 1° lotto, lire 700 pel 2° lotto, e lire 1000 per ciascuno dei 3° e 4° lotti.

9. Per ciascun lotto dovrà essere fatta una offerta separata. Questa sarà scritta su carta da bollo di una lira, con la chiara indicazione del ribasso unico che si offre sul prezzo dell'appalto.

L'offerta dovrà indicare il lotto a cui ha relazione.

Sono dichiarate nulle le offerte condizionate.

10. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di primo deliberamento, scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 12 dicembre p. v., come verrà significato con apposito avviso.

11. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e volessero concorrere alla offerta del ventesimo, si uniformeranno al disposto nell'articolo 6 nel presentare l'offerta di ventesimo.

12. Tutte le spese d'asta, di pubblicazioni, di registro e bollo, ed ogni altra inerente ai contratti relativi ai presenti appalti, sono a carico dei deliberatari.

13. Il capitolato d'oneri, secondo il quale saranno eseguiti gli appalti, i campioni delle buste e le tariffe, sono ostensibili a tutti, durante le ore d'ufficio, nella segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Roma, 15 novembre 1881.

6202 *Per l'Economato generale*: C. BARBARISI.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civile e correzionale di Lecce.

Giuseppe Panico, farmacista, da Ugento, cessionario di Vincenza Rizzo fu Carmine, di detto comune, e questa legataria del fu notar Vincenzo Urso, di Ugento medesimo, del deposito per la cauzione notarile in lire 1700 fatto da esso notaio presso la ricevitoria distrettuale di Lecce a 9 giugno 1860, n. 1225, come dai documenti, e di quello di Consiglio notarile del *nulla osta*, chiede a suo favore lo svincolo del detto deposito in cartelle al portatore.

Avv. Giuseppe Marsano.

Per copia conforme,
Il vicecancelliere applicato
5932 CESARE PRATO.

ESTRATTO DI DOMANDA per svincolo di cauzione notarile.

(2ª *pubblicazione*)

Il Regio avvocato erariale di Torino, nella rappresentanza e nell'interesse della Amministrazione delle Finanze (Intendenza di Torino), con ricorso presentato addì 24 ottobre 1881 alla cancelleria del Tribunale civile di Torino ha domandato lo svincolo della cauzione notarile prestata dal signor Clodoveo Comollo, già notaio esercente in Pianezza; quale cauzione consta di due certificati di rendita nominativa, l'uno di lire 60, col n. 538557, l'altro di lire 20, col n. 28685, intestati al desso notaio Comollo.

Torino, 29 ottobre 1881.

Avv. MUZIO
5882 sostituto procuratore erariale.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile distrettuale di Ivrea

Rende noto

essersi resi vacanti nel comune di Castellamonte due uffizi di notaro, per la cessazione avvenuta dalle sue funzioni del signor notaro Sartoris cav. Gio., e pel traslocо del notaio Mamini,

Ed invita,

a mente degli articoli 10 della legge 25 maggio e 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, chiunque abbia interesse di concorrere a detto ufficio, di presentare nel termine di giorni 40 prossimi la domanda al Consiglio notarile del distretto, munita dei documenti necessari a corredo, nel modo prescritto dall'art. 27 del regolamento accennato.

Ivrea, addì 2 novembre 1881.

Not. REVIGLIO GIO. BATT. pres.
6176 Not. A. GALLA segr.

DOMANDA di svincolo di cauzione.

(2ª *pubblicazione*)

Innanzi al Tribunale civile sedente in Varallo fu inoltrata domanda per lo svincolamento della cauzione prestata dal notaio Enrico Zanaroli fu Gaudenzio, resosi defunto in questa città addì 13 ottobre 1875, per l'esercizio della professione di notaio in Varallo, a nome e nell'interesse dei suoi figli Zanaroli Egidio, Rosa, Giulia e Adele, e nipoti Angelo e Giulia, discendenti del defunto figlio Abelardo.

Si avverte perciò che le opposizioni a detta domanda devono farsi nella cancelleria del detto Tribunale, e che in difetto, decorsi sei mesi dall'ultima inserzione e pubblicazione, il Tribunale stesso pronunzierà lo svincolo.

Varallo, 25 ottobre 1881.

5914 TONETTI CARLO proc.

Provincia di Avellino — Circondario di Ariano

MUNICIPIO DI ARIANO

AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione del dazio consumo pel biennio* 1882-1883.

In conformità del deliberato consigliare 5 novembre corrente si fa noto che il giorno di giovedì 24 novembre 1881, alle ore 12 meridiane, in questa casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, avrà luogo l'asta pubblica per l'appalto della riscossione del dazio di consumo governativo comunale in questo comune chiuso pel biennio 1882-1883.

L'asta, retta in conformità del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, seguirà col sistema della estinzione delle candele, e sulle basi dell'annuo canone di lire 57,437 62, nette, da pagarsi nei modi stabiliti dal relativo capitolato d'oneri, approvato dal Consiglio comunale il 5 novembre 1881.

Ciascuna offerta in aumento non può essere inferiore a lire 50.

Per essere ammesso all'asta bisognerà depositare nella Tesoreria comunale, o nelle mani di chi presiede l'asta stessa, la cauzione provvisoria di lire 1000 in biglietti di Banca, e nelle mani del segretario comunale lire 200 per anticipo di spese d'asta e registro, che restano a carico del deliberatario.

Ai non deliberatari sarà restituito tanto l'uno che l'altro deposito.

L'appalto è vincolato alle condizioni risultanti dal relativo capitolato di oneri, approvato dal Consiglio il 5 novembre 1881, e del quale ognuno potrà averne visione nella segreteria comunale dalle ore 9 antim. alle 2 pom. di tutti i giorni, meno i festivi.

L'aggiudicazione, immediatamente obbligatoria quanto all'aggiudicatario, è riguardo all'Amministrazione sottoposta all'approvazione delle competenti autorità, la quale ottenuta acquisterà valore di contratto giuridicamente perfetto fra le parti; viene inoltre subordinata all'aumento, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, per presentare il quale è fissato il termine abbreviato di 10 giorni, che scadrà a mezzodì preciso del giorno 4 dicembre 1881.

Ariano, 14 novembre 1881.

Visto — *Il Sindaco*: R. MAINIERI.

6211 *Il Segretario*: E. VILLARI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di giovedì 1° p. v. dicembre, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per lui, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile governativo, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto di apertura e sistemazione del tronco di strada nazionale compreso fra l'abitato di Orosei e la spiaggia omonima detta anche di *Sporoddai*, mediante la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 56,150.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata al migliore offerente, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 dicembre 1830, visibili assieme ad altre carte del progetto in questa segreteria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalle autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 2850, ed al decimo della somma di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e non adempiendovi perderà il deposito.

Il termine per presentare nel suddesignato ufficio le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Sassari, il 10 novembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

6189 *Il Segretario incaricato*: L. DE-LORENZO.

TELEGRAFI DELLO STATO

Direzione Compartimentale di Napoli

AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi nel giorno 3 novembre 1881, come dall'avviso d'asta del 18 ottobre detto anno, si fa noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 1° del prossimo entrante dicembre, innanzi al direttore compartimentale, o chi per esso, avrà luogo presso la Direzione suddetta un secondo esperimento d'asta, a offerte segrete, in base alle norme del regolamento di Contabilità generale in vigore, per la fornitura annua di n. 1950 pali di castagno selvatico, e pel periodo continuativo di anni cinque, a cominciare dal 1882 per terminare col 1886 inclusivo.

Il numero totale dei pali da fornirsi nel periodo dei suddetti cinque anni è di 9750, per la somma complessiva di lire 94,040, come dal seguente quadro:

QUANTITÀ		LUNGHEZZA di ciascun palo in metri	CIRCONFERENZA		PREZZO di ciascun palo L. C.	IMPORTO della fornitura	
annua	totale pel quinquennio		alla estremità superiore centimetri	a due metri dall'estremità inferiore centimetri		annua Lire	del quinquennio Lire
605	3025	6 1/2	30	50	8 60	5,203	26,015
850	4250	7 1/2	32	56	9 60	8,160	40,800
495	2475	8 1/2	36	60	11 »	5,445	27,225
1950	9750					18,808	94,040

Tutti i pali devono essere tagliati nei mesi di novembre, dicembre, gennaio e febbraio, ma preferibilmente nei due primi, ed almeno un anno prima della loro consegna. A questa condizione farà eccezione soltanto la consegna del primo anno della fornitura, purchè i pali siano tagliati nell'epoca designata.

Tale fornitura verrà aggiudicata al miglior offerente, dopo la superiore approvazione, e sotto l'osservanza dei patti e delle condizioni stabilite nel capitolato relativo, visibile presso la Direzione compartimentale suddetta od in quella di Reggio di Calabria nelle ore d'ufficio.

Le schede scritte su carta bollata di una lira, firmate e suggellate, da presentarsi all'atto dell'asta, indicheranno il ribasso del tanto per cento che ciascun offerente intende di fare sulla somma delle lire 94,040, e potranno essere presentate, oltrecchè a questa Direzione compartimentale, anche a quella di Reggio di Calabria.

La consegna dei pali da fornirsi ogni anno deve essere fatta franca d'ogni spesa, entro il mese di aprile dell'anno stesso, in una stazione delle ferrovie Romane o Meridionali, purchè nel perimetro del compartimento telegrafico di Napoli, e cioè fra le stazioni di Ceprano, Ariano di Puglia, Potenza ed Avellino, a scelta del fornitore.

Il pagamento, in base al prezzo di aggiudicazione, avrà luogo in seguito a collaudo dei pali consegnati per ciascun anno, nel modo stabilito nel capitolato stesso.

All'asta non saranno ammesse se non persone favorevolmente conosciute, ovvero munite di validi certificati comprovanti la loro idoneità a compiere gli obblighi inerenti alla fornitura. I concorrenti stessi non saranno ammessi all'asta se non previo deposito di lire 1000 in danaro o in biglietti di Banca od in titoli del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa del giorno innanzi.

Finita l'asta si terrà solo il deposito del migliore offerente, restituendolo agli altri, salvo il deposito presso la Cassa di Depositi e Prestiti della diffinitiva cauzione equivalente al decimo dello importare della fornitura da tenersi a garanzia dell'osservanza delle condizioni del contratto.

L'aggiudicatario dovrà sottostare a tutte le disposizioni portate dalle vigenti leggi sulla Contabilità generale dello Stato.

Tutte le spese d'asta, contratto, bollo, registro e copie sono a carico dello aggiudicatario.

Si farà luogo all'aggiudicazione qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sono assegnati 15 giorni a datare da quello successivo all'asta per presentare le offerte di ribasso sul prezzo di aggiudicazione, le quali non possono essere inferiori al ventesimo, e così il periodo di tempo (fatali) entro il quale si può portare questo miglioramento scadrà colle ore 12 meridiane del giorno 16 del detto mese di dicembre.

Napoli, 15 novembre 1881.

6198 *Il Direttore compartimentale*: R. MAZZANTI.

SOCIETÀ GENERALE ITALIANA

dei Telefoni ed Applicazioni elettriche

In virtù della deliberazione del Consiglio di amministrazione del giorno 12 novembre 1881 gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria che avrà luogo nella sede sociale in via Nazionale, num. 254, il giorno 7 dicembre 1881, all'una pomeridiana, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Acquisto di concessione governativa e di reti telefoniche già impiantate.
2. Retribuzione da assegnarsi agli amministratori.
3. Retribuzione da assegnarsi ai censori.
4. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione.

Roma, 16 novembre 1881. 6206

GENIO MILITARE — DIREZIONE TERRITORIALE DI ROMA

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870 si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta dell'8 novembre 1881, per i

Lavori di restauro e costruzione di una tettoia nella caserma di S. Francesco a Ripa in Roma, per l'ammontare di L. 24,000,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 55 per cento.

Si avverte quindi che il termine utile (fatali) per presentare le offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sull'ammontare netto risultante in L. 19,068, scade a mezzodì del giorno 22 novembre 1881.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione dovrà presentare apposita offerta in carta bollata da una lira, accompagnata dai documenti prescritti dal succitato avviso d'asta, cioè:

1° Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2° Un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore a due mesi, confermato specificatamente per l'opera in appalto dal direttore del Genio militare di Roma, il quale assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nello eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3° Una ricevuta dalla quale consti che l'aspirante ha depositato presso questa Direzione, ovvero presso l'Intendenza di finanza di Roma, il deposito cauzionale di lire 2400 in contanti, od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il ribasso nella scheda dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità presiedente l'asta.

L'offerta può essere presentata a questa Direzione in tutti i giorni, nelle ore d'ufficio, e dalle 9 alle 12 meridiane del giorno 22 novembre 1881.

Dato in Roma, addì 15 novembre 1881.

Per la Direzione
Il Segretario: C. FIORY.

6215

CONGREGAZIONE DI CARITÀ DI MARINO

Amministrazione dell'Ospedale

Avviso di secondo incanto e di provvisorio deliberamento.

A seguito della diserzione del primo incanto, si rende noto che nel giorno 30 corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella residenza municipale di Marino, innanzi il presidente della Congregazione di carità, si procederà al secondo esperimento d'asta per la vendita dei fondi provenienti dal patrimonio del fu Gian Francesco Trovalusci e della fu Giulia Giansanti, descritti nell'avviso d'asta del 24 ottobre u. s., e inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* in data dello stesso giorno, fatta però eccezione per il lotto n. 4, che venne deliberato nel primo incanto. Avrà luogo l'aggiudicazione anche se vi sarà una sola offerta.

Si richiamano poi per l'osservanza tutte le altre condizioni che sono riportate nel primo avviso d'asta succitato.

Per i fondi che si pongono all'incanto col presente avviso le offerte di vigesima potranno essere presentate sino alle ore 12 meridiane del giorno 17 dicembre prossimo venturo.

Sino poi alle ore 12 meridiane del giorno 30 novembre corrente potranno presentarsi le offerte di vigesima per il predetto lotto n. 4, che nel primo incanto venne aggiudicato al prezzo di lire 1227 25.

Marino, li 10 novembre 1881.

6200 *Per il Presidente*: S. ZELINOTTI.

TRIBUNALE CIVILE D'ASTI

FF. DI COMMERCIO.

Citazione per proclami.

In esecuzione dei decreti di S. E. il primo presidente della Corte d'appello di Casale e dell'illustrissimo signor presidente del Tribunale civile di Asti, si citano, sull'istanza dell'ingegnere D. E. Diamilla Muller, residente in Torino, rappresentato dal causidico cav. Bartolomeo Gardini, tutti gli azionisti componenti la Società per la illuminazione a gas della città d'Asti a comparire avanti il Tribunale civile d'Asti, ff. di Tribunale di commercio, alle ore 10 ant. del giorno 29 corrente mese, per ivi, previa ammissione e prova del fatto che con verbale 21 ottobre 1860 il Consiglio di sorveglianza di detta Società e l'assemblea generale degli azionisti assegnavano la somma di lire 3000 annue dal detto giorno 21 ottobre 1860, come corrispettivo della concessione dell'illuminazione a gas da lui ottenuta e ceduta alla Società, e ciò per tutta la durata della concessione, che questa somma ancora dovutagli, pel fatto del fallimento, ascende, fino al giorno del concordato, a lire 56 000; vedersi dichiarare dal Tribunale accertato il credito Muller verso la Società del gas d'Asti per la causale suddetta in lire 56,000, ed essere luogo al pagamento di esse cogli interessi scalari dal 21 ottobre 1860 in poi sui fondi della Società, anteriormente agli azionisti suoi debitori, a termini del concordato 3 luglio 1879, colle spese e sentenza provvisoriamente esecutoria.

Asti, 12 novembre 1881.

6207 GARDINI proc. capo.

AVVISO.

Carassone Eugenio Petronio, nato a Torino e domiciliato a Genova, autorizzato con decreto Ministeriale del 31 ottobre 1881, rende noto aver egli inoltrato istanza onde ottenere di potere assumere il cognome *Negro* in cambio del proprio.

Invita chiunque vi abbia interesse a presentare le sue opposizioni entro quattro mesi, decorrenti dal giorno in cui sarà pubblicato questo avviso.

Genova, li 10 novembre 1881.

6157 CARASSONE EUGENIO PETRONIO.

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI del primo Dipartimento marittimo

Avviso di provvisorio deliberamento.

Si notifica che nell'incanto pubblico tenutosi presso questa Direzione il giorno 11 novembre andante, giusta l'avviso d'asta in data 22 ottobre u. s., per l'appalto della provvista alla Regia marina, in questo Dipartimento, di

Tela olona assortita, per la somma presunta complessiva di lire 119,501,

venne lo stesso provvisoriamente aggiudicato mediante l'ottenuto maggior ribasso di lire 2 86 per cento, per cui l'importare suddetto si riduce a lire 116,083 27.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il periodo dei fatali, ossia il tempo utile per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo sui prezzi risultanti dall'aggiudicazione provvisoria, scade a mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 3 dicembre p. v., spirato il qual termine non sarà più accettata offerta qualsiasi.

Le offerte dovranno essere accompagnate dal deposito provvisorio di lire 12,000, in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le stesse offerte potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle Direzioni degli armamenti del 2° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione prima della scadenza dei fatali.

Le condizioni d'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le due Direzioni predette.

Spezia, 16 novembre 1881.

6172 *Il Segretario della Direzione*: F. VERMIGLIO.

DIREZIONE DELLE COSTRUZIONI NAVALI del terzo Dipartimento marittimo

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Si notifica che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 96 per cento sui prezzi di aggiudicazione provvisoria dell'impresa di cui nell'avviso d'asta del 22 ottobre corrente anno per la provvista di

Metri cubi 305 *di legname quercia, per la complessiva somma di lire* 42,760,

per cui dedotti i ribassi del 2 75 e del 5 96 per cento, lo importare della stessa impresa si residua a lire 39,105 69.

E per tanto, alle ore 12 meridiane del giorno 2 dicembre p. v., sarà tenuto nella sala per gl'incanti, sita in prossimità di questo R. Arsenale, un nuovo pubblico incanto, a partito segreto, per il definitivo deliberamento dell'impresa sovraindicata a favore dell'ultimo migliore offerente, avvertendo che l'incanto sarà valido anche nel caso di un'unica offerta.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare nella Cassa di uno dei quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, o presso le Tesorerie delle provincie ove sarà affisso il presente avviso, il deposito di lire 4300 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso di Borsa.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina e le Direzioni delle costruzioni navali del 1° e del 2° Dipartimento marittimo.

Le offerte all'asta potranno pure essere presentate al Ministero della Marina o ad una delle due Direzioni predette, purchè in tempo utile per essere fatte pervenire a questa Direzione per il giorno e l'ora come sopra fissati per l'incanto.

Venezia, li 11 novembre 1881.

6154 *Il Segretario della Direzione*: G. MORO.

AVVISO. 6197

(1ª *pubblicazione*)

Al signor Presidente e Signori del Tribunale civile di Trani.

Il sottoscritto procuratore domanda che sia ordinato lo svincolamento della cauzione del notaio Domenico Berardi fu Francesco Paolo, di Ruvo di Puglia, trapassato il dì 17 novembre 1880. La detta cauzione, ammontante a lire 1275, fu costituita con fede di credito del Banco di Napoli, del 5 agosto 1836, e depositata nella Cassa di ammortizzazione di Napoli nel giorno 6 successivo. Chiede che la detta somma coi relativi interessi venga dalla Cassa dei Depositi e Prestiti, succeduta oggi alla Cassa di ammortizzazione di Napoli, pagata ai figli ed eredi di esso notaio signori Giuseppe e Luigi, rappresentati dal loro tutore Nicola Grasolf, e Giovannina, Annina, Francesco e Nicolò Berardi.

Trani, 11 novembre 1881.

CARLO CAMPIONE procuratore.

DIFFIDAZIONE. 6208

Gioachino Sansoni di Nepi, a nome anche di Clotilde Faccini, vedova Sansoni, madre e tutrice dei suoi figli minori, deduce a notizia di chiunque, onde non abbia ad allegarsene ignoranza, che da qualche tempo a questa parte Giovanni Sansoni, di Nepi, rispettivo loro fratello e cognato, ha dato indizi di demenza, come hanno constatato diversi medici, per cui si vanno ad iniziare gli atti per farlo interdire.

Perciò diffidano chiunque a non fare con esso Giovanni Sansoni alcun contratto, e molto meno a fargli prestanze di danaro, poichè sarebbero riconosciuti nulli, e di niun valore ed effetto.

Roma, li 15 novembre 1881.

AVV. VINCENZO SCIFONI procuratore dei medesimi.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.